

Codice A1409A

D.D. 30 maggio 2016, n. 298

Piano Regionale delle Attività di Controllo sull'applicazione dei Regolamenti (CE) N. 1907/2006 (REACH) e (CE) N. 1272/2008 (CLP) Anno 2016.

Il Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) è un sistema integrato di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche che si applica alle fasi della produzione, della commercializzazione e dell'utilizzazione di prodotti non alimentari, con l'obiettivo di tutelare la salute umana e l'ambiente e di rafforzare la competitività dell'industria chimica europea.

La L. n. 833/78 che ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale, all'art. 7 lettera c), prevede l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti i controlli sulla produzione, detenzione, commercio e impiego delle sostanze pericolose spettanti alle Regioni.

Il D. Lgs 133 del 14 settembre 2009, oltre a prescrivere sanzioni di tipo amministrativo per determinate violazioni del Regolamento, agli articoli 14 e 16, prevede sanzioni di tipo penale nel caso di immissione sul mercato o utilizzo di sostanze comprese negli allegati XIV e XVII (sostanze soggette ad autorizzazione o restrizione).

Il D.Lgs. 186/2011 disciplina le sanzioni per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Con l'Accordo di Conferenza Stato – Regioni n. 181/CSR del 29 ottobre 2009, sono state stabilite le linee di indirizzo per sviluppare un armonico sistema dei controlli ufficiali per l'attuazione del regolamento REACH, nel rispetto della normativa vigente in materia di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Con DGR n. 30-13526 del 16 Marzo 2010, la Giunta Regionale ha individuato la Direzione Sanità come Autorità Competente Regionale per il coordinamento delle attività previste dal Regolamento REACH.

Con Determinazione della Direzione Sanità n. 32 del 18/01/2011 è stato istituito il Comitato Tecnico di Coordinamento (CTC) per dare omogenea attuazione sul territorio regionale al citato accordo 181/CSR del 29 ottobre 2009.

Con DGR n 28-3146 del 19 dicembre 2011 è stato costituito nominalmente un Nucleo Tecnico Regionale competente incaricato di esercitare programmi di vigilanza e controllo previsti dai Regolamenti REACH e CLP composto da personale dipendente della Regione Piemonte, ARPA e ASL.

Con l'accordo Stato-Regioni n. 88/CSR del 7 maggio 2015 è stato approvato il protocollo tecnico nazionale per la rete dei laboratori e le attività di campionamento e analisi di sostanze, miscele e articoli riguardanti il controllo ufficiale in applicazione a quanto previsto all'allegato A del citato accordo 181/CSR del 29 ottobre 2009.

Con DGR n. 25 – 3178 del 18 aprile 2016 è stato recepito l'accordo 88/CSR del 7 maggio 2015 confermando ARPA come nodo della rete dei laboratori di riferimento nazionali per i controlli chimici previsti dal regolamento REACH.

Ciò premesso,

visto il Piano Nazionale dei Controlli 2016 che recepisce le indicazioni provenienti dall'Agenzia Europea per le sostanze chimiche (ECHA) e dal Ministero della Salute quale Autorità Competente Nazionale;

vista la d.g.r. n. 31 – 806 del 22 dicembre 2014 con la quale si sono ridefiniti gli ambiti di operatività dei laboratori di analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (IZS) e dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA);

vista la DGR n. 25 – 3178 del 18 aprile 2016 che recepisce l'accordo 88/CSR del 7 maggio 2015 e ribadisce il ruolo di ARPA come laboratorio di riferimento per i controlli chimici su matrici non alimentari;

tenuto conto della necessità di programmare, per l'anno in corso, le attività di controllo e vigilanza svolte dalle ASL rendendole omogenee sul territorio della regione Piemonte e di stabilire modalità operative per rispondere alle segnalazioni da altri organi di controllo;

considerato che per la programmazione regionale dei controlli e l'organizzazione degli interventi ispettivi nel quadrante del novarese il Nucleo Tecnico Regionale, d'intesa con l'ASL VCO, ha prospettato l'opportunità di avvalersi delle competenze dell'ing. Silvia Nobile che fa parte dell'elenco degli ispettori riconosciuti dall'Agenzia Europea per le sostanze chimiche (ECHA) e che è stata abilitata all'accesso riservato in alcune banche dedicate;

visto che la DGR n. 25 – 3178 del 18 aprile 2016 demanda all'Autorità Competente REACH-CLP della Regione Piemonte l'adozione di atti per la programmazione e la gestione delle attività conseguenti e collegate all'applicazione dei Regolamenti CE REACH e CLP si ritiene opportuno, con il presente atto, integrare la composizione del Nucleo Tecnico Regionale con la partecipazione dell'ing. Silvia Nobile dell'ASL VCO.

vista la L.r. n. 10/1995 relativa all'ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Aziende Sanitarie Regionali;

DETERMINA

di approvare il “Piano Regionale delle Attività di Controllo sull'applicazione dei Regolamenti (Ce) N. 1907/2006 (REACH) E (Ce) N. 1272/2008 (CLP) Anno 2016” riportato in Allegato A come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;

di affidare le attività di controllo previste nell'Allegato A, capitolo 1 al Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP istituito con d.g.r. n. 28-3146 del 19 dicembre 2011, d'intesa con i Servizi competenti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL;

di affidare le attività di campionamento e di analisi previste nell'Allegato A, capitolo 2 rispettivamente ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL ed ai laboratori di ARPA Piemonte secondo protocolli definiti d'intesa con il Nucleo Tecnico Regionale Competente REACH-CLP;

di stabilire che i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL trasmettano all'Autorità Competente Regionale le risultanze delle attività di controllo di cui al presente Piano entro il 31 dicembre 2016;

di integrare la composizione del Nucleo Tecnico Regionale con il nominativo dell'ing. Silvia Nobile dell'ASLVCO, per i motivi indicati in premessa;

di pubblicare la presente determinazione sul BUR della Regione Piemonte;

La presente determinazione non comporta alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il Dirigente del Settore
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

**PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DEI
REGOLAMENTI (CE) N. 1907/2006 (REACH) E (CE) N. 1272/2008 (CLP)
ANNO 2016**

Ai fini dell'attuazione regionale del Piano Nazionale dei Controlli (PNC) 2016 la Regione Piemonte ha pianificato n. 8 attività di audit/ispezione e 200 campionamenti per analisi di laboratorio.

Lo svolgimento delle suddette attività è svolta sulla base di tutti i criteri individuati nel PNC 2016 che nel seguito vengono evidenziati.

Le attività di campionamento ed analisi sono svolte conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 25 – 3178 del 18 aprile 2016.

**1. ATTIVITÀ DI CONTROLLO ESEGUITA MEDIANTE METODOLOGIE,
PROGETTI REACH-EN-FORCE E PROGETTI PILOTA ADOTTATI DAL FORUM
DELL'ECHA**

1.1 - Metodi di individuazione delle imprese

1.1.1 - Target group

Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento di:

- sostanze chimiche in quanto tali o presenti in miscele o articoli in settori di particolare rilievo in termini quantitativi e di rilevanza tossicologica nella produzione territoriale;
- sostanze in quanto tali o presenti in miscele o articoli, di cui agli Allegati XIV e XVII del REACH;
- prodotti fitosanitari (codice NACE 20.2);
- prodotti cosmetici non allo stadio di prodotti finito (codici NACE 20.4 e 20.5);
- prodotti detergenti e deodoranti per l'ambiente (codici NACE 20.4 e 20.5).

1.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015;
- imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui art. 29 del D. Lgs. 152/06;
- imprese con evidenze formali e oggettive che depongono per una non corretta valutazione e gestione delle sostanze chimiche in ambienti di vita e di lavoro;
- imprese individuate dalla Autorità Competente nazionale (di seguito «AC nazionale») secondo le informazioni fornite dall'ECHA;
- imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS.

1.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- portale RIPE/PD NEA;
- data base Regionali, ASL e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale;
- registro imprese delle Camere di Commercio;
- indicazioni provenienti dai Centri antiveneni (CAV);
- flussi informativi INAIL – Regioni;
- elenco imprese trasmesse dall'AC nazionale;
- elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane.

1.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- sostanze in quanto tali o contenute in miscele o articoli classificate come cancerogene, mutagene, reprotossiche, sensibilizzanti o identificate ai sensi dell'articolo 59 del regolamento REACH (<http://echa.europa.eu/web/guest/candidate-list-table>, SVHC e allegato XIV), o individuate nell'ambito delle restrizioni di cui all'allegato XVII del regolamento REACH;
- sostanze potenzialmente presenti in articoli destinati al consumatore finale, con particolare attenzione alle categorie più sensibili quali ad esempio lattanti, bambini, adolescenti, donne in gravidanza e/o destinati ad essere utilizzati da un elevato numero di persone;
- sostanze potenzialmente presenti in processi industriali largamente diffusi nel territorio.

1.3 - Obiettivi del controllo

Facendo riferimento alle metodologie proposte nei progetti REF e progetti pilota adottati dal Forum dell'ECHA, i controlli in materia di REACH e CLP consisteranno in:

- verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione;
- verifica degli obblighi di restrizione;
- verifica degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze in quanto tali o in quanto contenute in miscele (Titolo II Reg REACH);
- verifica della comunicazione all'interno della catena di approvvigionamento (Titolo IV Reg. REACH);
- verifica della conformità delle SDS (Allegato II al Reg. REACH, come modificato dal Reg. 2015/830);
- verifica degli obblighi generali di classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele (Reg. CLP o D. Lgs 65/2003);
- verifica degli obblighi di notifica all'ECHA (art. 40 Reg. CLP);
- verifica della conformità con gli obblighi di conservazione delle informazioni (art. 36 Reg REACH e art. 49 Reg. CLP).

1.4 – Quantificazione numerica dei controlli

L'Autorità Competente Nazionale, d'intesa con il Gruppo Tecnico Interregionale REACH-CLP, ha previsto un numero minimo di controlli pari a 5 per ogni Regione e Provincia Autonoma.

Il presente piano, sulla base delle risultanze dei controlli svolti negli anni precedenti e tenuto conto della presenza e della distribuzione delle aziende operanti nei settori oggetto di controllo prevede lo svolgimento di almeno 8 verifiche ispettive nel corso dell'anno 2016.

1.5 – Modalità di rendicontazione dei controlli

Entro il 31 dicembre 2016 i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL trasmettono all'Autorità Competente Regionale le risultanze delle attività di controllo di cui al presente Piano.

2. ATTIVITA' DI CONTROLLO ANALITICO

2.1 - Metodi di individuazione delle imprese

2.1.1 - Target group

- Imprese appartenenti alla filiera di approvvigionamento per i settori riportati nella Tabella 1, limitatamente alle restrizioni di cui all'All. XVII Reg. REACH;
- Imprese che fabbricano e/o importano sostanze soggette ad autorizzazione di cui all'all. XIV del regolamento REACH.

2.1.2 - Criteri di priorità nella selezione delle imprese

- Imprese soggette agli obblighi di cui al D. Lgs 105/2015;
Imprese in possesso di autorizzazione integrata ambientale di cui art. 29 D.Lgs 152/06;
- Imprese di rilevanza in rapporto al contesto territoriale;
- Imprese individuate dalla AC nazionale secondo le informazioni fornite dall'ECHA;
- Imprese individuate dalla AC nazionale tramite consultazione dell'Archivio Preparati Pericolosi dell'ISS.

2.1.3 - Fonti utilizzabili per l'individuazione delle imprese da sottoporre a controllo

- portale RIPE/PD NEA;
- data base ASL e Agenzie Regionali/Provinciali per la Protezione Ambientale;
- registro imprese delle Camere di Commercio;
- indicazioni provenienti dai Centri antiveneni (CAV);
- flussi informativi INAIL – Regioni;
- elenco imprese trasmesse dall'AC nazionale;
- elenco imprese fornite dalla Agenzia delle Dogane.

2.2 - Tipologia di sostanze verso cui orientare il controllo

- Sostanze chimiche in quanto tali o contenute in miscele o in articoli soggette a restrizioni - di cui all'All. XVII Reg. REACH - dei settori di trasporti, costruzioni, gioielleria/bigiotteria, tessile e pelli, giocattoli (tabella 1);
- Sostanze chimiche in quanto tali o contenute in miscele o in articoli scelte in base alla pericolosità per la salute e l'ambiente (es CMR, sensibilizzanti respiratori, pericolose per l'ambiente, PBT/vPvB) e ai quantitativi.

2.3 - Obiettivi del controllo

- Verifica della conformità con gli obblighi di autorizzazione e restrizione (Titoli VII e VIII Reg. REACH).

2.4 - Quantificazione numerica dei controlli analitici

Tenuto conto della valutazione dei rischi, della disponibilità del laboratorio di analisi e delle metodiche analitiche disponibili è previsto il prelievo di 200 campioni nei settori e sulle matrici previste dal presente Piano.

2.5 - Modalità rendicontazione dei controlli analitici

Entro il 31 dicembre 2016 i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL trasmettono all'Autorità Competente Regionale le risultanze delle attività di controllo di cui al presente Piano.

3. ATTIVITÀ DI INDAGINE

Compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili e con le attività di controllo già programmate saranno inoltre prese in carico richieste provenienti dall'AC nazionale e/o dalle AC di altre Regioni/Province autonome, anche su segnalazione dell'ECHA o di altri Stati Membri.

Tabella 1: Schema individuazione target per il controllo delle restrizioni

Settore	NACE	Sostanza- voce Allegato XVII REACH	Matrici/prodotti
Articoli in plastica; tessile e pelli; giocattoli; gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; fabbricazione e commercio di oggetti di uso domestico.	13; 14; 15; 19.20; 22.2; 32.1; 32.3; 32.4; 47.5	IPA-50	Attrezzature e abbigliamento per lo sport; utensili per la casa; articoli tessili e in pelle; giocattoli; cinturini di orologi; bracciali; maschere; fasce per capelli.
Costruzioni	23.5; 23.6	Cr VI-47	Cemento
Gioielleria/bigiotteria	32.1	Cd-23 Ni-27 Pb-63	Articoli di gioielleria e bigiotteria e loro parti metalliche.
Plastiche, e gomma e articoli in plastica	20.1; 21.20; 22.2	Cd-23	Polimeri organici sintetici di cui alla voce 23.1.
Metallurgia	24	Cd-23	Leghe per brasatura
Tessile e pelli	13; 14 e 15	Coloranti azoici-43 Cr VI-47	Articoli tessili e in pelle.
Giocattoli	32.4	Ftalati-51 e 52 Coloranti azoici-43	Giocattoli, articoli di puericoltura, articoli tessili e in pelle.
Colle, adesivi sintetici	20.52 e 20.3	Cloroformio-32 Toluene-48 Benzene-5	Colle, adesivi sintetici.
Incensi	20.4	Benzene-5	Bastoncini di incenso, profumatori per ambiente.
Vernici	20.3	Toluene-48	Vernici spray.
Fabbricazione di prodotti chimici	20	Triclorobenzene-49	Sostanze e miscele.
Metallurgia; fabbricazione di macchinari e autoveicoli	24; 28; 29	Amianto-6	Articoli.
Plastiche, tessile e apparecchiature elettriche/elettroniche	20.1; 21.20; 22.2, 13, 14, 26.1, 27, 29.31	Difeniletere, ottabromo derivato-45	Articoli in plastica, articoli tessili e apparecchiature elettriche/elettroniche.
Giocattoli	32.4	Dimetilfumarato-61	Giocattoli e parti di essi
Costruzione di navi e imbarcazioni, pesca, acquicoltura. Fabbricazione prodotti chimici. Industrie tessili. Raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	30.1, 03.1, 03.2, 20, 13, 36.0	Composti del mercurio-18	Sostanze o miscele per: a) impedire l'incrostazione di: carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluscoltura; b) protezione legno; c) impregnazione tessuti; d) trattamento acque per uso industriale.
Costruzione di navi e imbarcazioni, pesca, acquicoltura. Fabbricazione prodotti chimici. Raccolta, trattamento e fornitura di acqua.	30.1, 03.1, 03.2, 20, 36.0	Composti dell'arsenico-19	Sostanze o miscele per: a) impedire l'incrostazione di: carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluscoltura; b) protezione legno; c) trattamento acque per uso industriale.

Allegato 1

Attività di controllo analitico 2016

Ai fini della realizzazione delle attività analitiche per i controlli previsti nel presente Piano, in merito alla verifica della conformità con gli obblighi di restrizione, autorizzazione, classificazione di pericolo di sostanze e miscele e verifica della correttezza delle SDS, le tabelle A, B e C riportano per ciascuna ricerca sostanza/matrice, il riferimento normativo e, ove rilevanti, i metodi di prova, le tecniche analitiche, le relative caratteristiche di performance, i referenti dei laboratori.

Tabella A- Restrizioni

Prodotto /matrice	Sostanza	Voce All.XVII REACH	Metodo di riferimento di cui all'allegato XVII del REACH ¹	Altro metodo ufficiale (europeo o nazionale) ²	Metodo normato ³	Altri metodi ⁴	Tecnica analitica	LOD	Laboratorio	Referenti
Colle	Benzene	5. Divieto in miscele in conc. $\geq 0,1$ % in peso				EPA 5021A:2014 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
					UNI EN 11890-2:2013		GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni

¹ Metodo di riferimento ove riportato nell'Allegato XVII del REACH

² Altro metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un documento emesso da una autorità quale Regione, Provincia, ecc.

³ Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).

⁴ Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza Nazionali accreditati oppure Metodo di prova messo a punto o adottato da un laboratorio sulla base di conoscenze desunte dalla letteratura scientifica e/o dall'esperienza pratica. Il metodo interno può essere sia un metodo sviluppato dal laboratorio che un metodo normato o non normato che è stato sostanzialmente modificato a seguito di particolari esigenze del laboratorio

Articoli Fibre di Amianto	a) Crocidolit e b) Amosite c) Antofillite d) Actinolite e) Tremolite f) Crisotilo	6. Divieto di fabbricazione, immissione sul mercato e uso delle fibre e degli articoli.		D.M. 6/9/94 All.1			SEM/EDS		ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino
				D.M. 6/9/94 All.3		Metodo interno	SEM/DRX		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
				D.M. 6/9/94			SEM/DRX	0,1 % / 1 %	ARPA Veneto	G.Formenton
				D.M. 6/9/94 All.1B			SEM	0,1 % su matrici disgregabili o polverulente	ARPA Marche	P.Ranzuglia
				D.M. 6/9/94 All.3			MODC-LP	Qualitativo	ARPA Marche	P.Ranzuglia
				DM 6/9/94			DRX	1 %	Regione Lombardia - ATS della Città Metropolitan a di Milano	S.Vitaliti
Articoli Fibre di Amianto	a) Crocidolit e b) Amosite c) Antofillite d) Actinolite e) Tremolite f) Crisotilo			D.M. 6/9/94			DRX + MOCF	1 %	Regione Lombardia - ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj
				DM 6.9.94, All. 1, 2 e 3			MOCF/MOLP , SEM e DRX	LOD caratteristici, ma non inferiori all'1 %	Centro di Riferimento regionale Amianto - Laboratorio Igiene Industriale - ASL Viterbo	M. De Rossi C. Muscarella

Polimeri organici sintetici (materie plastiche)	Cadmio	23.1 Divieto di immissione di miscele e articoli, con tenore di Cd pari a 0,01 % in peso della materia plastica				CPSC-CH-E1002-08	ICP/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						EPA 6010D:2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Articoli in plastica, articoli tessili apparecchiature elettriche/ elettroniche	Difeniletere, ottabromo derivato	45.1 Divieto come sostanza. 0.1 % in peso in miscele; 45.2. Divieto negli articoli 0.1 % in peso				EPA 1614: 2007	HRGC/HRMS		ARPA Veneto	G.Formenton
Cemento	Cromo VI	47.1 0,0002 % di Cr (VI) idrosolubile sul peso totale a secco del cemento	- Norme adottate dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN)-		UNI EN 196-10:2006 e Procedura di campionamento GTI-REACH I.O.1 rev.0 del 15.06.2010		Spettrofotometria-UV/VIS	0,0001%	ARPA Veneto	G.Formenton
									ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino
									ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni
					UNI EN 196-10:2006 e Procedura di campionamento Deliberazione della Giunta Regionale n.2801 del 30.12.2014		Spettrofotometria-UV/VIS	ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino	
Articoli tessili e in pelle	Cromo VI	47.5 – 47.6 Divieto per articoli in cuoio e parti di articoli in cuoio 3 mg/kg di Cr VI (0,0003 %) sul peso totale secco			UNI EN ISO 17075:2008		Spettrofotometria UV/VIS	3 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
					UNI EN ISO 17075:2008 (cuoio)		Spettrofotometria UV/VIS		ARPA Marche	P.Ranzuglia
					UNI EN ISO 17075:2008 (cuoio)		Spettrofotometria UV/VIS		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio

Prodotti di consumo	a) BaP b) BeP c) BaA d) CHR e) BbFA f) BjFA g) BkFA h) DBAhA	50.5 Divieto per articoli, componenti in gomma o plastica 1 mg/kg (0,0001 % del peso di tale componente in plastica o gomma) 50.6 Giocattoli e articoli di puericoltura 0,5 mg/kg (0,00005 % del peso di tale componente)				Metodo interno	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
Vernici spray	Toluene	48. Divieto come sostanza o in miscele in conc. $\geq 0,1$ % in peso				Metodo interno	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
						EPA 5021A:2014 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
					UNI EN 11890-2: 2013 (escluso spray)		GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni A.Fava
					UNI EN ISO 11890-2: 2013		GC/MS	0,01%	Regione Lombardia – ASST di Monza Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj

Colle/adesivi	Toluene	48. Divieto come sostanza o in miscele in conc. $\geq 0,1$ % in peso			UNI EN ISO 11890-2:2013		GC/MS	0,01%	Regione Lombardia – ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Sostanze e miscele	Cloroformio	32. Divieto come sostanza $\geq 0.1\%$ in peso in miscele				Metodo interno U.RP.M674 (cod.ARP)	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni
						Metodo interno	HSGC/MS		Regione Lombardia - ATS della Città Metropolitana di Milano – Laboratorio di prevenzione	S. Vitaliti
						Metodo Interno	SPME-GC/MS		ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino
						EPA 5021A:2014 + EPA 8260C:2006	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Sostanze e miscele	Triclorobenzene	49. Divieto come sostanza in conc. $\geq 0.1\%$ in peso in				EPA 5035A:2002 + EPA 8260C:2006	GC/MS	0,1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton

		miscela													
Gioielleria/ Bigiotteria	Nichel	27. tasso di cessione 0,2 µg/cm ² /week; tasso di cessione 0,5 µg/cm ² /week,	Norme adottate dal Comitato europeo di normalizzazione (CEN) Comunicazione della Commissione (2016/C 014/04) nell'ambito dell'applicazione del Reg.(CE) REACH		UNI EN 1811:2015		ICP/OES, ICP/MS, GFAAS		Regione Lombardia – ATS dell'Insubria – Laboratorio di Prevenzione	C. Lionetti					
									ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero					
									ARPA Veneto	G.Formenton					
									ARPA Campania	M.Gallo					
									APPA Bolzano	L.D'Ambrosio F.Ciesa					
									ARPA Puglia	M.Spartera, P.L. Martino					
									ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella					
		UNI EN 1811:2015 + EPA 6010C:2007			ICP/OES		ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino							
Articoli tessili e in cuoio	Coloranti azoici	43.1 Divieto per coloranti azoici che possono rilasciare una o più delle ammine aromatiche elencate nell'appendice 8 REACH in conc. >30 mg/kg (0,003 % in peso) negli articoli o nelle parti colorate degli stessi.	Reg. (UE) 126/2013 che modifica l'allegato XVII		(cuoio) UNI EN ISO 17234-1:2010- EC 1-2011 (<i>ammine aromatiche</i>)		HPLC/DAD (quantificazioni), HPLC/MS, TLC e HPTLC, GC/FID e/o GC/MS, CE/DAD								
													UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)	APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
													(cuoio) UNI EN ISO 17234-2:2011 (<i>4-amminoazobenzene</i>)		

							UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
					(tessili) UNI EN 14362-1:2012 (<i>ammine aromatiche</i>)		TLC o HPTLC, HPLC/DAD o HPLC/MS, GC-FID o GC-MS, CE/DAD		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
							UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
					(tessili) UNI EN 14362-3:2012 (<i>4-amminoazobenzene</i>)		TLC, HPLC/DAD, HPLC/MS, GC/MS, CE/DAD			
							UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
		43.3 I coloranti azoici elencati nell'appendice 9, REACH non possono essere immessi o utilizzati come sostanze o in miscele in conc. > 0,1 % in peso.			(Tessili) UNI EN 16373-2:2014 (<i>coloranti azoici</i>)		UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
					(Tessili) UNI EN 16373-3:2014 (<i>coloranti azoici</i>)		UHPLC-DAD-HR-MS (Orbitrap)		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
Leghe per brasatura	Cadmio	23. 8 – Divieto di immissione o uso in conc. ≥ 0,01 % in peso della miscela metallica				CPSC-CH-E1001-08.3	ICP-OES, FLAA, GFAA, ICP-MS XRF(screening)		LSP Palermo	M.A.De Luca M.F.Sivillo
						EPA 6010D: 2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Gioielli	Piombo	63. Divieto di immissione o uso in conc. ≥ 0,05 % in peso.				CPSC-CH-E1001-08.3	ICP/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella

	Cadmio	23.10 – Divieto di immissione o uso in conc. \geq 0,01 % in peso del metallo				CPSC-CH-E1001-08.3	ICP-OES, FLAA, GFAA, ICP-MS XRF(screening)		LSP Palermo	M.A.De Luca M.F.Sivillo
						EPA 6010D: 2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Giocattoli e articoli per l'infanzia	a) Bis (2-ethylhexyl) phthalate (DEHP) b) Dibutyl phthalate (DBP) c) Benzyl butyl phthalate (BBP)	51.1-51.2 Divieto di immissione o uso in conc. $>$ 0,1 % in peso del materiale plastificato.				CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS	0,03 %	Regione Lombardia – ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj
						CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS		ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino
					UNI EN 71: 2006		GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni I.Scaroni
						CPSC-CH-C1001-09.03	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						Metodo interno	HPLC-DAD		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
	a) Di-“isononyl” phthalate (DINP) b) Di-“isodecyl” phthalate (DIDP) c) Di-n-octyl	52.1-52.2. Divieto di utilizzo o immissione come sostanze o in miscele in conc. $>$ 0,1 % in peso del materiale plastificato				CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS	0,03%	Regione Lombardia – ASST di Monza - Laboratorio Igiene e Tossicologia Occupazionale e Ospedale di Desio	A.Baj

	phthalate (DNOP)					CPSC-CH-C1001-09.3	GC/MS		ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino
						CPSC-CH-C1001-09.03 + EPA 3550C:2007 oppure EPA 3541:1994 oppure EPA3545A: 2007 + EPA 8270D: 2014	GC/MS		ARPA EMR	L.Rossi, C.Govoni
						CPSC-CH-C1001-09.03	GC/MS		ARPA Lazio	L.Arcangeli, C.Dominici, C.Muscarella
						Metodo interno	HPLC-DAD		APPA Bolzano	F.Ciesa, L.D'Ambrosio
Bastoncini di incenso	Benzene	5. Divieto in miscele in conc. $\geq 0,1$ % in peso				Metodo interno	Captazione fumi con fiala carbone in camera a cubatura nota – Desorbimento termico – GC/MS	ARPA Liguria	S.Lottici M.Garbarino	
Giocattoli e articoli per l'infanzia	Dimetil fumarato	61. Divieto di immissione o uso in articoli o loro parti in conc. $> 0,1$ mg/kg				Journal of Chromatography A 1216 (2009) 6762-6766	SE-GC/MS or HS-SPME-GC/MS	ARPA Liguria	S.Lottici, M.Garbarino	
Sostanze o miscele per: a) impedire l'incrostazione di: carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre	Composti del Mercurio	18. Divieto di immissione e uso come sostanze o in miscele				Metodo interno MP066	ICP/MS	LSP Palermo	M.A. De Luca	

<p>apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluschicoltura;</p> <p>b) protezione legno;</p> <p>c) impregnazioni e tessuti;</p> <p>d) trattamento acque per uso industriale.</p>										
<p>Sostanze o miscele per:</p> <p>a) impedire l'incrostazione di: carene di imbarcazioni, gabbie, galleggianti, reti e altre apparecchiature o impianti utilizzato in piscicoltura e molluschicoltura;</p> <p>b) protezione legno;</p> <p>c) trattamento acque per uso industriale.</p>	<p>Composti dell'Arsenico</p>	<p>19. Non sono consentiti l'immissione sul mercato e l'uso come sostanze o in miscele</p>				<p>Metodo interno MP066</p>	<p>ICP/MS</p>		<p>LSP Palermo</p>	<p>M.A. De Luca</p>

Tabella B- Autorizzazioni

Prodotto /matrice	Sostanza	Voce AII.XIV-REACH	Altro metodo ufficiale (europeo o nazionale) ⁵	Metodo normato ⁶	Altri metodi ⁷	Tecnica analitica	LOD	Laboratorio	Referenti
Miscele e/o articoli	5-ter-butil-2,4,6-trinitro-m-xilene (Musk Xylene)	1			Metodo interno	GC/MS	0,4 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton
Miscela (inchiostrici per tatuaggi, coloranti)	MDA (4,4'-Diaminodiphenylmethane)	2		UNI EN ISO 17234-1:2010 (riferimento altri settori)	Metodo interno U.RP.M831 (Cod. ARPA)	GC/MS		ARPA Piemonte	M.Fontana, G.Mulatero
Vetro e miscele	Triossido di diarsenico	8			EPA 6010D:2014	ICP/OES	1 mg/kg	ARPA Veneto	G.Formenton

⁵ Altro metodo di prova riportato o richiamato in documenti normativi cogenti e/o pubblicato su Gazzetta Ufficiale Italiana (GU) o dell'Unione Europea (GUCE) o comunque richiamato o riportato in un documento emesso da una autorità quale Regione, Provincia, ecc.

⁶ Metodo normato: metodo emesso da organismi di normazione nazionali, europei o internazionali (ad es. UNI, CEI, CEN, ISO, ecc).

⁷ Metodo emesso da organizzazioni tecniche nazionali o internazionali (ad es. EPA, ecc) oppure metodo sviluppato da Laboratori/Centri di Riferimento Nazionali o Comunitari o da Centri di Referenza Nazionali accreditati oppure Metodo di prova messo a punto o adottato da un laboratorio sulla base di conoscenze desunte dalla letteratura scientifica e/o dall'esperienza pratica. Il metodo interno può essere sia un metodo sviluppato dal laboratorio che un metodo normato o non normato che è stato sostanzialmente modificato a seguito di particolari esigenze del laboratorio.

Tabella C- Classificazioni

Prodotto /matrice	Tipo di verifica	Laboratorio	Referenti
Vernici, colle, adesivi	Verifiche di conformità della classificazione e etichettatura	ARPA Puglia	M.Spartera, P.L.Martino
		ARPA EMR	C.Govoni, L.Rossi
Vernici, colle, adesivi	Verifica di conformità della classificazione, etichettatura e SDS di prodotti fitosanitari	ARPA EMR	C.Govoni, L.Rossi